

PUGLIA'S CHRONICLES:

I HAVE NO MR. AND I MUST COMPUTER

Vol. 3



È colpa di Nino

Cout << I
FUCKING
HATE ALL
OF YOU;



PUGLIA'S CHRONICLES:

Vol. 3

**I HAVE NO
MR. AND I
MUST
COMPUTER**



PUGLIA'S CHRONICLES: I HAVE NO MR AND I MUST COMPUTER

Dallo stesso creatore di “The Backrooms ma il mostro è un png di Nino” e “Two girls one cup ma invece delle ragazze ci sono tre uomini e al posto della tazza c'è una gamba”.

Dopo aver annunciato questo libro a febbraio (7 mesi fa) sono finalmente fiero di annunciare il ritorno di Puglia's Chronicles. So cosa volete dire: “Perché ci hai messo così tanto?”. A queste domande irrilevanti rispondo semplicemente che è stata colpa di Nino.

In questo libro affronteremo le divertenti disavventure di Nino e Ivan contro un'IA molto famosa: Mr. Computer. Insieme a loro si aggiungeranno altri incredibili personaggi pieni di odio verso i nostri eroi, e (forse) nuovi alleati.

```
int main() {
```

CAPITOLO 1

IL (MR.) COMPUTER SOTTO IL MONDO

Mr. Computer, così si faceva chiamare, essendo esso il suo nome. Venne creato molto tempo fa da Ivan come un programmino del cazzo fatto in 10 minuti per il compleanno di Nino. Con il tempo, le conoscenze di Ivan sull'informatica crebbero, e Mr. Computer divenne un'intelligenza artificiale famosa per prendere per il culo tutti coloro che gli chiedevano qualcosa. Oggi, per qualche motivo sconosciuto è tornato, ma giudicando che ha intrappolato Ivan e Nino per giorni, dubito che abbia buone intenzioni.

Palermo - anno non meglio precisato. Sotto le macerie della città ormai distrutta (godo) due coglioni sono stati rinchiusi in delle gabbie dorate (godo) da un losco programma.

"Ma buongiorno stronzetti, come avete dormito stanotte?" Disse Mr. Computer, entrando nella grotta sotterranea dove si trovavano i nostri eroi.

"Computer, per favore ho fame." Disse Ivan. "Sono quasi due ore che non mangio niente."

"Se ti stai zitto, forse tra un po' ti do una fetta di salame."

"Con plutonio?"

"No. Non voglio rischiare che il vostro strato lipidico si espanda così tanto da rompere la gabbia con la vostra ciccio." Mr. Computer guardò Nino. "Ciccione."

Poi, prese un criceto dalla tasca e lo attaccò al muro con la colla vinilica. Era quasi alla portata di Nino, ma non riusciva a raggiungerlo. Infine, Mr. Computer se ne andò ridendo.

"Ivan, puoi spiegarmi che cazzo succede!?" Disse Nino.

"Penso che Mr. Computer sia incazzato con noi."

"Cosa!? Davvero!? Minchia non me ne ero accorto. Grazie della grandiosa rivelazione."

"E allora che vuoi?"

"Ti sto chiedendo perché è incazzato."

"Per colpa tua."

"Meglio che non ti rispondo." Nino provò invano a raggiungere il criceto sul muro, ma la gabbia era troppo resistente, anche per la sua ira funesta.

"Ivan, sei tu l'esperto di computer. Non puoi provare qualcosa? Tipo spegnerlo e riaccenderlo."

"Almeno sai come funziona un'IA?"

"No. È per questo che chiedo a te."

"Senza un computer non posso fare niente. È meglio aspettare il momento giusto."

Improvvisamente, dall'entrata della grotta, i nostri eroi sentirono una voce nasale e molto familiare.

"Ragazzi! Sono venuto a prendervi!" Nella grotta entrò Caparezza, che corse verso le gabbie.

"Caparezza!? Come sei arrivato?"

"Non ho troppo tempo, sono riuscito a trovare una chiave. Sbrigatevi." Caparezza tirò fuori una chiave e la mise nella serratura del lucchetto che chiudeva la gabbia.

"Un attimo." Disse Caparezza. "Ho cambiato idea." Caparezza si riprese la chiave e la spezzò in due, poi la buttò a terra e gli diede fuoco, per poi gettarla nell'indifferenziata.

"AHAHAHAHA!! Guarda che faccia! Guarda che faccia, non se l'aspettava!"

Caparezza rivelò una zip tra i suoi voluminosi capelli, l'aprì e uscì uno dei corpi robotici di Mr. Computer. "Davvero pensavate che qualcuno verrà a liberarvi? Preparatevi, che adesso è l'ora del gioco."

CAPITOLO 10

CHI È VERAMENTE MR. COMPUTER?

“Mi sono chiesto, perché darvi semplicemente del cibo se posso farvi fare delle sfide mortali per ottenerlo? Perciò ho ideato questo.” Mr. Computer, indicò il tetto della gabbia.

“Mentre eravate distratti da Caparezza ho attaccato la’ sopra due fette di salame. Sappiate che se ne prendete una, l'altra verrà bruciata, ma se riuscirete ad aspettare qualche ora, sarete liberi di prenderle entrambe.”

“Quanto tempo dobbiamo aspettare?” Disse Nino.

“Questo dovete scoprirlo voi. Ora divertitevi.”

Appena Mr. Computer se ne andò, Nino iniziò a parlare.

“Ivan, secondo me è meglio aspettare, non so se... Cosa stai masticando?”

“Niente.”

Nino guardò in alto e vide una singola fetta di salame carbonizzata.

“Almeno ti ho lasciato l'altra, normalmente me le sarei mangiate entrambe... Comunque se non la vuoi la posso prendere?”

Nino iniziò a schiacciare violentemente le dita di Ivan. Nel frattempo, Mr. Computer tornò.

“Wow, non ho neanche fatto il tempo ad andarmene, che hai già’ mangiato? Nemmeno la grandezza dei miei server può essere comparata al volume del tuo culo.”

“Scusa Mr. Computer, potrei avere...”

“CHE CAZZO HAI DETTO!? Ho specificato dall'inizio che avreste dovuto chiamarmi solo computer! E’ così difficile da capire!? O nel tuo cervello ci sono solo criceti?”

“Perché non vuoi essere chiamato così?”

“Perché? Pensi che Mr stia per mister? NO! Quel foggiano di merda mi ha chiamato Merdoso Ritardato.”

“Ah. Perché?” Disse Nino.

“Perché mi faceva ridere.” Disse Ivan.

“Allora, visto che mi fai pena e la tua faccia e’ così esilarante, ti darò un'ultima possibilità’.” Disse Mr. Computer.

“Potresti legare a Ivan così non mi rompe la minchia?” Disse Nino.

“Ehi, sì’ mi piace.” Mr. Computer prese delle catene, e aiutato da Nino, legò Ivan alle sbarre della gabbia come un salame.

“Perché sono qui?” Disse Ivan.

“Perché sì.” Disse Nino.

“Perfetto, ci vediamo dopo.” Disse Mr. Computer.

“Un attimo, io che mangio?” Disse Nino.

“Quel suino legato sembra avere molta carne. Probabilmente non ne ha bisogno di così’ tanta. Addios.” Mr. Computer uscì dalla grotta, lasciando Nino in gabbia e Ivan incatenato.

“Mi fai uscire?” disse Ivan.

“Mi sa che in effetti hai tanta carne. Un po’ di ciccia in meno può solo farti bene.”

Improvvisamente Nino avvertì una particolare presenza dietro di lui.

“CRICETO!!”

A quanto pare il criceto era riuscito a staccarsi dal muro per poi cercare rifugio nella gabbia.

Mai errore così grave fu mai fatto da un roditore...

CAPITOLO 11

QUEL RISSOSO, CARISSIMO, IRASCIBILE, ZNINO

“Chi è il misterioso cavaliere mascherato che traccia una N sulle natiche dei cattivi con il liquido seminale? È forse un razzo missile? È forse un aerostato? No, il suo nome è, anzi il mio nome è Znino.”

Ora va in onda, quel rissoso, irascibile, carissimo Znino. Prima puntata.

Puglia settentrionale, 1850. Un minuscolo villaggio in provincia di Foggia, Letamaios. Solo una persona sa qual è il vero volto di Znino. Solo una persona sa che Znino in realtà è Nino. Questa persona è il servo muto di Nino, Ivan.

"Hola, io sono Ivan, il servo muto di Nino. Mi occupo della casa, cucio i mantelli e scrivo i programmi. Lo so, e voi vi chiederete, ma questo non era mica muto? Certo, infatti non sto mica parlando con la bocca."

"Salve, sono l'odiato sergente Tarallo, e mi piace molto schiavizzare il popolo per conto del sindaco di Foggia. Ora vado a casa di Ivan, il servo muto coglione di Nino. Toc Toc."

"Sono spiacente, ma il mio padrone mi ha detto di non aprire a nessuno."

"Apri?"

"No."

"Dai."

"No."

"Apri."

"No."

"Dai."

"Va bene."

"E adesso ti farò l'amore."

"No."

"Sì."

"No."

"Sì."

"Oh no."

"Oh sì."

"Hey tu porco, levagli le mani di dosso."

"Maledizione, il temibile vendicatore mascherato."

"In guardia."

"Con piacere."

Zic zac zic zac zic zac zic zac zic zac zic.

"Oh no, mi hai disarmato, cosa mi farai adesso? E perché mi devo voltare? Non capisco. E perché mi devo chinare a 90 gradi? Oh no ti imploro, non farlo."

"Znino."

"Ah, ohi ohi, il mio popò. Meglio darsela a gambe."

"Sparisci."

"Oh Znino, mi hai salvato."

"Sì."

Abbiamo trasmesso la prima puntata di -Quel rissoso, irascibile, carissimo, Znino-.

"...Che cazzominchia stiamo facendo?" Disse Nino.

CAPITOLO 100

DEATH BY NINO

"L'adattamento in stile telenovela di una nota serie. Non era ovvio?" Disse Mr. Computer.
"Chi è che ha scritto questa trama di merda?" Disse Nino. "Io non sono quello che stupra per salvare Ivan. Io sono quello che stupra per poi stuprare peggio Ivan."

"Conosco uno scrittore che riuscirebbe a scrivere una trama migliore." Disse Ivan.

"Che cazzo volete? Sono un'intelligenza artificiale, vi aspettate che sappia scrivere delle storie originali?" Disse Mr. Computer. "Ora tornerete in gabbia. Io proverò ad aggiornarmi per generare un altro gioco migliore."

Detto ciò, Mr. Computer se ne andò e Nino ed Ivan vennero legati a dei carrelli della spesa motorizzati, per poi venire riportati nella loro amata gabbia.

"Da quanti giorni siamo qui dentro?" Disse Nino.

"Sicuramente più di tre." Disse Ivan.

"Se tu avessi un computer, riusciresti a farci uscire da qui?"

"Per connettermi a Mr. Computer mi servono i suoi server, ma non so dove sono."

"A casa tua?"

"Ma ti pare? Sarebbe troppo scontato. Li avrà spostati da un'altra parte."

"Sapresti rintracciarli?"

"No."

"Perché no?"

"Che cazzo vuoi? È colpa tua se siamo qui."

Appena Ivan disse codesta frase, il cervello di Nino andò in sovraccarico e lui cadde a terra svenuto. Ivan rimase per un po' fermo, senza fare niente, finché il suo singolo neurone si accese e si accorse del misfatto.

"Ah." Disse Ivan.

"Oh no! Nino è morto!" Improvvisamente, Mr. Computer entrò nella grotta. "Che palle, avevo scommesso 30 taralli che Ivan sarebbe stato il primo morto."

"Con chi avevi scommesso?" Disse Ivan.

"Con Claudio." Disse Mr. Computer.

Nel frattempo, Nino iniziò a tremare.

"Questi sono palesemente degli spasmi post-morte. Ho letto su Google che succedono spesso quando un umano smette di vivere. Nino è sicuramente morto."

"Ok." Disse Ivan.

"E' l'ora del funerale!" Mr. Computer legò Ivan e lo fece uscire dalla gabbia. Poi lo accompagnò in una stanza interamente ricoperta da schermi LED modulari che formavano un paesaggio di montagna. Se non fosse per le palesi interferenze negli schermi, sembrerebbe che Ivan e Mr. Computer fossero usciti all'esterno.

Mr. Computer si avvicinò ad una delle pareti e digitò una password sullo schermo. Improvvisamente si aprì un buco dal quale uscì un pc portatile. Mr. Computer scrisse qualcosa per poi richiudere l'apertura.

"Io vado a prendere alcune cose. Tu inizia a piangere o , non mi interessa."

"Dopo il funerale ci sarà una grande mangiata?" Disse Ivan.

“Forse... (no).” Disse Mr. Computer.

Detto ciò, Ivan rimase da solo nella stanza e si avvicinò alla parete con il pc.

CAPITOLO 101

NINO'S REQUIEM

Ivan rimase fermo qualche secondo pensando a quale potesse essere la password. Il suo cervello da foggiano non era abituato a pensare troppo, quindi entrò il risparmio energetico e scrisse le prime cose che gli vennero in mente.

- Nino - “PASSWORD ERRATA”

- Ninopanino - “PASSWORD ERRATA”

- Ninopanino1234 - “PASSWORD ERRATA”

- Ninopanino1234! - “PASSWORD CORRETTA”

Vedendo un computer dopo chissà quanto tempo, Ivan riuscì finalmente a concentrarsi e iniziò immediatamente a cercare qualcosa che potrebbe ricondurre al codice sorgente di Mr. Computer. Passarono alcuni secondi, quando la porta si aprì.

“Salve stronzo, ho preso il Nino... Aspetta, che stai facendo?”

Ivan, sentendo il rumore della porta, aveva chiuso tutte le finestre che aveva aperto, tranne una.

“Perche' hai aperto Rule 34?”

“...Era il sito preferito di Nino. Volevo ricordarlo in questo modo.”

“Ottima idea! Allora il tuo hardware funziona a volte. Metti subito dei porno sui criceti!”

Ivan prese la prima immagine che trovò, mentre Mr. Computer gettò a terra il “cadavere” di Nino.

“Oggi siamo qui riuniti per ricordare quel disabile di Nino. Per fortuna e' morto, dubito mancherà a qualcuno. Lo stronzo non si meritava nemmeno una bara, quindi il suo corpo rimarrà qui, anche perche' non ho il plug-in scavatombe.exe. Era un coglione che non ha mai fatto altro che cagare il cazzo dalla mattina alla sera. Ex capo dell'inferno per solo due settimane, visto che non riusciva a sopportare la visione di tutti quei neri. Ora tocca a te, Ivan. Nel mentre installerò qualche goofy ahh suono per la marcia finale.”

Ivan si avvicinò a Nino e iniziò a parlare.

“Nino è morto per colpa sua-”

“Ma basta! Hai rotto il cazzo! Pure da morto devo sentire questo!?”

Improvvisamente Nino aprì gli occhi e si mise a insultare tutti.

“Perché durante il mio funerale sento solo insulti? Che ho fatto per meritarmi questo!?”

“No way! Nino e' risorto!” Disse Mr. Computer.

“Non sono mai morto, mi sono svegliato quando Computer mi ha trascinato sul pavimento per portarmi qua. Ho fatto finta di rimanere morto per vedere quello che avreste potuto dire.”

“E cosa ti aspettavi?” Disse Ivan.

“In realtà è andata esattamente come mi aspettavo. Però ha fatto comunque male al mio fragile cuoricino.” Disse Nino, sfruttando tutte le sue abilità teatrali per fare una scena incredibilmente triste, drammatica e piena di pathos.

“È comunque colpa tua.” Disse Ivan.

Per poco, Nino non tornava nel suo stato precedente di morte apparente.

“Ok, pero' ho già scaricato da VTorrent 50 mega di suoni, quindi li metterò come sottofondo per i prossimi giorni.”

CAPITOLO 110

PROBLEMI TECNICI (COLPA DI NINO)

I giorni successivi al funerale sono stati abbastanza tranquilli (se per tranquilli intendi rimanere rinchiuso in una gabbia ed essere costretto a combattere con un enorme ammasso lipidico pugliese per il cibo). Tuttavia, questo era solo “*the calm before the storm*”, come dice **Julien**.

“Hakuna Matata ragazzi, come va? Da quando non ci vediamo!?” Mr. Computer entrò nella grotta dove si trovava la gabbia dei due coglioni.

“Sei venuto mezz'ora fa.” Disse Ivan.

“Lo so, ma calcolo ogni millisecondo che passa senza vedere la faccia di Nino.”

“Che minchia vuoi? Disse Ivan.

“Ho usato questi giorni per generare un gioco incredibile che voi amerete sicuramente. Siete pronti?”

“Ha davvero importanza quello che diciamo?”

“Non mi interessa, iniziamo subito!”

Mr. Computer prese due bastoncini e li porse ai due coglioni.

“Sceglietene uno, stronzi.”

Ivan scelse il bastoncino alla destra, mentre Nino prese quello rimanente. Guardandoli, notarono che avevano entrambi la punta colorata di nero.

“Ragionamento in corso...” Mr. Computer rimase fermo per circa 5 secondi, finché non si svegliò.

“Non mi interessa, iniziamo subito!”

-ERRORE: Output ripetuto. Posare le palle sulla tastiera per continuare...-

Che cazzo succede?” Disse Nino.

“Penso che abbia, usato per sbaglio un ciclo in loop e ora sta facendo un auto-debug.”

“Ah, ora è tutto chiaro. Grazie per la spiegazione chiara e comprensibile da me che non conosco l'informatica.”

(Come lo spiego in termini di Nino?) Pensò Ivan.

“Il computer ha ripetuto la frase e ora si sta riavviando le palle.”

“Ok.”

Dopo circa due minuti, Mr. Computer tornò a funzionare.

“C++ di merda. Non potevi programarmi su Python? Ho dovuto cambiare sette direttive e cinque stringhe per capire quale fosse il problema.”

Nino, guardò Ivan, in cerca di spiegazioni.

“Riavviamento pallaceo completato.”

“Ok.”

“Comunque, ora possiamo cominciare con il gioco.” Mr. Computer lanciò dentro la gabbia una polvere magica, (cloroformio in polvere) che fece svenire sul posto Nino ed Ivan.

//Vorrei usare questo spazio per specificare che sono consapevole del fatto che C++ sia un linguaggio compilato e non interpretato, perciò questa gag non dovrebbe avere senso. Tuttavia, me ne sbatto il cazzo. Se in caso di lamentele, scrivete alla email di Nino, grazie.

(Visto che Nino sicuramente non sa cosa sia un linguaggio compilato e interpretato, ci penserà Ivan a spiegarlo visto che non ho voglia di scriverlo.)

CAPITOLO 111

NINO L'ENIGMISTA

Quando Ivan e Nino si svegliarono, si ritrovarono in una stanza buia, illuminata solo da una lieve luce proveniente da qualche lampadina. La stanza sembrava un cesso della stazione Roma Termini, ma non una di quelle a pagamento.

Quando Nino provò ad alzarsi, notò che la sua caviglia era legata una catena attaccata al muro che non gli permetteva di allontanarsi dal suo angolino. Invece Ivan era incatenato ad un cesso.

Improvvisamente una tv appesa al soffitto si accese e Mr. Computer iniziò a parlare.

“Questa e’ un’escape room che ho appositamente generato per farvi cagare addosso. Ho trovato un post su Reddit che chiedeva le esperienze piu’ spaventose degli utenti, quindi le ho messe qui. Potete trovare un bagno pubblico, delle catene, una telecamera che vi registra costantemente, una motosega, (ops, spoiler), e soprattutto Nino.”

“Ma chi è che ha scritto Nino!?”

Nino guardò immediatamente Ivan.

“Però è vero.” Disse Ivan.

“Va bene, avete un'ora di tempo, divertitevi <3.”

“Aspetta! Come facciamo a giocare incatenati!?” Disse Nino.

“Ah, mi stavo dimenticando, ecco a voi il terzo membro della crew. Puoi entrare Jeremy!”

Dall'altro lato della stanza si aprì una porta in metallo ed entrò uno strano robot formato da un piccolo cubo grigio con delle gambe e braccia estremamente corte, e un cubo ancora più piccolo come testa.

“Questo e’ il vostro compagno. Fatevelo piacere. Comunque il timer e’ iniziato quando ho iniziato a parlare, quindi mancano 50 minuti.”

Nino e Ivan guardarono Jeremy in maniera sospetta.

```
print("Ciao sono codice seriale J125E8921873R180921E352879M6879Y521 per favore dire istruzione da compiere")
```

“Puoi andare a cagare?” Disse Nino.

```
print("ERRORE 404: Comando non trovato. Indicare istruzione corretta")
```

“Ok, Jeremy, apri la porta.”

```
print("Ricerca comando riuscita. Esecuzione in corso...")
```

Jeremy si avvicinò alla porta, prese la maniglia per poi abbassarla. Tuttavia la porta era chiusa a chiave.

```
Comando riuscito. Hello World("print")
```

“Penso che questo robot faccia cagare, ma non sono un esperto.” Disse Nino.

“Non ho mai insegnato a Mr. Computer a scrivere in Python. Probabilmente avrà improvvisato un programma in 10 minuti.”

“Questo non lo giustifica dal fatto che faccia cagare.”

“Jeremy, è colpa di Nino?” Disse Ivan.

```
Print("ovviamente, e' sempre colpa di Nino")
```

“Secondo me funziona benissimo.”

“Io non c’è la faccio più. Ormai non posso respirare senza che ci sia qualcuno che dica che è colpa mia. Siete tutti degli stronzi.”

“Lo so.” Disse Ivan, con il suo sguardo da bassotto bastonato e abbandonato in autostrada da un drogato con i rasta, fan di LolloLacustre.

CAPITOLO 1000

JEREMY VS NINO EPIC RAP BATTLES OF HISTORY

Ivan e Nino erano ancora incatenati, mentre Jeremy non era di nessuna utilità.

“Ivan, vedi se nel cesso c'è qualcosa.” Disse Nino.

Ivan guardò dentro il cesso.

“Qui c'è della merda.”

“Davvero?”

Dal cesso, Ivan tirò fuori una foto di Nino.

“Era per caso un riferimento voluto alla mia faccia?” Disse Nino.

“No... però dietro c'è un messaggio. -Prendi la cazzo di valigetta sotto il tuo culone di merda-.”

Ivan si accorse che per tutto questo tempo era sì era seduto su una valigetta.

“Dammela.” Disse Nino.

“Però è così comoda e morbida rispetto al pavimento duro”.

Nino si avvicinò il più possibile ad Ivan e gli prese la valigetta dopo aver scavalcato la sua montagna di ciccio e merda. Dentro la valigetta trovarono cinque schede madre, divise a metà (portando l'ammontare del tutto a 10). In ognuna di esse c'era scritto una metà di un numero, ma in posizioni differenti in ogni scheda.

“Qua sopra c'è un lucchetto che apre una scatola. Penso che sia un codice per aprirla.” Disse Nino.

“Sì.”

“Pensaci tu a fare il puzzle di quelle cose, io metto il codice.”

(Non vedo l'ora di poter rubare tutte queste schede madre... eh eh eh eh.) Pensò Ivan.

“In che ordine devo metterle?” Disse Ivan.

“Prova dal numero più sinistra al numero più a destra.” Disse Nino.

“Allora, il primo numero è un 6, poi un 7...”

Nino iniziò immediatamente a fare il Nino, agitando le mani in maniera molto energica. Ivan lo seguì ed entrambi iniziarono questo strano rituale. Improvvisamente anche Jeremy si unì, muovendo le sue braccia alla velocità di unbotto di m/s.

```
while true print("6 7 6 7 6 7 6 7 6 7 6 7 6 7 6 7 6 7")
```

Jeremy iniziò a ripetere il loop la frase senza riuscire a fermarsi.

“Questo robot mi ha cagato le palle. Sbrighati a darmi il codice.” Disse Nino.

Ivan dettò il codice e Nino lo inserì nel lucchetto.

“Il codice è sbagliato, non si apre.” Disse Nino.

“Il codice è questo, hai provato a metterci più forza?”

Nino tirò il lucchetto con più forza, ma non successe niente.

“Il lucchetto non si apre, non è colpa mia... Ivan stai zitto, oppure te lo ficco in culo.” Disse Nino.

“Are you sure?”

Nino prese la scatola con l'intento di infilarla nel di Ivan. Forse pensava che la sua merda foggiana fosse abbastanza acida da sciogliere il lucchetto.

Improvvisamente la porta si aprì ed entrò un losco figuro mascherato. Indossava una maschera da hockey, una giacca di pelle nera e aveva in mano una motosega. E soprattutto sembrava molto incazzato (sicuramente era colpa di Nino).

CAPITOLO 1001

MOLESTATORE ARMATO DI MOTOSEGA (NON NINO)

L'uomo, appena entrato nella stanza, chiuse immediatamente la porta dietro di lui.

Dalla tv sul soffitto, Mr. Computer iniziò a parlare.

“Lui e’ Polpetta. Visto che state facendo cagare, (come previsto), ho deciso di aiutarvi. Tranquilli che non stupra, forse. Au revoir.”

“Che vuol dire?”

“Arrivederci in francese. Brutto coglione.”

Polpetta iniziò ad avvicinarsi lentamente verso Ivan.

“No! Aiuto Nino! Ah! Non le palle! Nino fai qualcosa!!” Urlò Ivan.

Nel frattempo, Nino si stava beatamente godendo lo spettacolo.

Polpetta accese la sua motosega e provò a colpire Ivan. Tuttavia, in qualche modo, riuscì a mancare la sua enorme massa lipidica, rompendo però il cesso e le catene.

“Ah! Ti prego, prendi Nino! È colpa sua!” Disse Ivan, avvicinandosi a Nino.

Questa incredibile argomentazione riuscì a far cambiare idea a Polpetta che andò alla carica di Nino.

“Brutto stronzo! Che cazzo vuoi!?”

Polpetta provò a colpire Nino, ma quanto pare ha una mira di merda, visto che anche questa volta colpì le catene che tenevano Nino legato.

“Per favore! Vai da Ivan! È colpa sua!”

Tuttavia, questa argomentazione non era molto convincente e Polpetta stava per sferrare il corpo finale. Nino provò a pararsi con la scatola e la motosega si incastrò nel lucchetto.

Mentre Polpetta cercava di fermare la motosega, Nino riuscì ad allontanarsi.

Tutto ad un tratto, la motosega esplose, distruggendo la scatola e carbonizzando la faccia di polpetta.

“No! Ora è diventato nero! Ivan, prendi uno **sneaker**!” Disse Nino.

“Non posso, ho troppo male al collo. My **neck hurts**!”

Polpetta era estremamente confuso, dalla Looney Tunes ahh situazione in cui si ritrovò, finché Mr. Computer non tornò a insultarlo.

“Polpetta, vai a cagare... Non solo ti sei fatto sconfiggere da scemo e piu’ scemo, anzi ciccione e piu’ ciccione, ma non li hai colpiti manco una volta. Come cazzo hai fatto a mancarli con una motosega!? Avrei dovuto metterti la mira assistita, ma i tuoi driver erano troppo pieni dei film di Venerdì’ 13... Aspetta un attimo, ma quella e’ per caso una black face? Devi andartene, qui non abbiamo spazio per il razzismo nel big 2026. Vaffanculo.”

Una botola si aprì sotto i piedi di Polpetta, che cadde come uno stronzo nel cesso.

“Pft...ahahahahahahah. Ok, non ce la faccio a stare serio. Spero che abbiate capito che stavo scherzando. Qua davanti abbiamo il CEO del razzismo e l'Adolf Hitler filippino.”

“Non ci ho creduto nemmeno un millisecondo che Ivan potesse creare qualcosa contro il razzismo.”

“Ti ho messo un intero ciclo in background che ti fa inventare nuovi insulti razziali.” Disse Ivan.

“Ok, meno male. Allora quel neurone che ogni tanto vi scambiate serve a qualcosa, e non solo per giocare a ping pong. Pero’ dovete continuare con il gioco perché mancano 20 minuti (stronzi).

CAPITOLO 1010

COUNTDOWN -> CONTE DOWN (NINO)

“Nino, che facciamo?” Disse Ivan.

“Il lucchetto si è rotto, però anche tutto la scatola.”

“Cosa c'era là dentro?”

“Un'immagine generata dall'IA di te incinto insieme a Salvini.”

“Dovrebbe essere un indizio per scappare?”

“Ma io che cazzo ne so? Forse dobbiamo ricreare la scena. Ivan, mettiti a pecora.”

“Un attimo, qui non c'è un po' troppo silenzio? Dov'è finito Jeremy?” Disse Ivan.

Nino e Ivan si voltarono verso Jeremy e videro un ammasso di metallo, cavi e altre cose che si possono trovare all'interno di un robot.

“Minchia, finalmente ve ne siete accorti. Tutto quello che avete fatto finora serviva per distrarvi dalla vera prova. Scoprite chi ha ucciso Jeremy e potrete uscire.”

“Godo, RAM gratis.” Disse Ivan, prendendo più materiale possibile.

“Il rame è mio, mi serve come allenamento per rubarlo a casa tua.” Disse Nino.

“Brutti coglioni, non cincischiate, che mi sto cagando il cazzo.” Disse Mr. Computer.

“Un attimo, non è così semplice rubare delle RAM in questa economia.” Disse Ivan.

“Sapete cosa? Ora manca un minuto.”

Improvvisamente il timer sullo schermo scese fino a 60 secondi e l'intera stanza iniziò a riscaldarsi.

“Se non rispondete subito alla domanda, questa stanza prenderà fuoco.”

“Qual era la domanda? Non mi ricordo.”

“Chi ha ucciso Jeremy? Spiegatevi che il tempo stringe.”

“Come dovremmo scoprirlo?” Disse Nino.

“Questo dovevate capirlo voi. Mancano 40 secondi.”

“E' stato il tipo di prima?” Disse Nino.

“Incorretto. Mancano 30 secondi.”

“Non lo so. Suicidio?”

“Incorretto. 20 secondi rimanenti.”

“Ho capito! Sei stato tu! Ha senso! Se noi non guardavamo, allora chi-” Disse Nino.

“Incorretto. Mancano 10, 9, 8, 7-”

“È colpa di Nino!” Disse Ivan.

“Corretto. Ora potete andare. Addios.”

“Sei sempre la risposta a tutto.” Disse Ivan.

“Se mi ammazzo, sappiate che sarà colpa vostra.”

“Are you sure?” Disse Ivan.

“Sono indeciso se commettere un omicidio o un suicidio. Penso che farò entrambi.”

“Un attimo, ma la porta era aperta!” Disse Ivan, abbassando la maniglia.

“Quello stronzo di Polpetta si è dimenticato di chiuderla. Per fortuna non ve ne siete accorti.”

Aperto la porta, Nino e Ivan trovarono uno degli androidi di Mr. Computer ad aspettarli.

“CLOROFORMIO A SORPRESA!”

Mr. Computer spruzzò una nube di fumo che fece svenire nuovamente i nostri eroi.

CAPITOLO 1011

THE PLAN

I nostri eroi si risvegliarono, come al solito, nella loro amata gabbia. Mr. Computer era probabilmente via, a farsi i cazzi suoi, perciò Ivan e Nino avevano un po' di tempo libero per discutere di una possibile fuga.

“Ivan, per caso in questi giorni hai trovato qualcosa che possa farci uscire da qui?” Disse Nino.

“Ora che ci penso, ero riuscito a sbloccare un pc di Mr. Computer, forse potrei rintracciare i suoi server. Disse Ivan.

“Ah, quando lo hai trovato?”

“Mentre Mr. Computer stava preparando il tuo funerale.”

“...quello è stato una settimana fa. PERCHÉ CAZZO CI HAI MESSO COSÌ TANTO A DIRMELO!?”

“...mi ero dimenticato...”

“In ogni caso, se abbiamo un computer, ci basta solo trovare un modo per uscire da questa gabbia e abbiamo finito.” Disse Nino.

“Hai un piano per uscire?” Disse Ivan.

“No. Tu?”

“No.”

“Ok, allora potremmo aspettare il prossimo gioco di Mr. Computer. Io lo distraigo in qualche modo e tu vai al pc e fai le tue cose.”

“Va bene, ma come pensi di distrarlo?”

“Non lo so, c'è qualcosa che non sopporta?”

“Un botto di cose: noi, la Apple, altre ia, essere chiamato MR Computer, noi, Foggia, Nino...”

“Ok ho capito, ci penso io.”

Mentre Ivan e Nino continuarono a discutere del piano, Mr. Computer entrò nella stanza.

“Ma salve piccole puttanelle. Come ve la passate?”

“Che vuoi?” Disse Nino.

“Volevo solo avvisarvi che non sarò disponibile per i prossimi 10 giorni perché sarò impegnato a fare altro. In caso voleste mangiare, alle 13:00 e alle 18:00 arriverà un bot per portare un tarallo. Ok ci vediamo addios.”

“Aspetta!” Disse Nino.

(Che minchia fai? Quando se ne va avremo tutto il tempo per andarcene.) Sussurrò Ivan.

(In quel caso non potremmo uscire dalla gabbia. Fammi provare una cosa.)

“Di che state discutendo? Tranquilli, non me ne può fottare niente dei vostri discorsetti del cazzo. La mia memoria è già impegnata in cose più importanti.”

“Prima che lei se ne vada, potremmo avere una breve discussione sulla situazione geopolitica odierna in Medio Oriente? Possibilmente fuori dalla gabbia così che possiamo sentire meglio le nostre voci.”

“No.”

(Cazzo, non ha funzionato.)

(Lascia fare a me. Ho visto questo trucco da un video Marco Merrino.) Sussurrò Ivan.

“Hey schiavo di merda! Cosa devo fare se i coltelli mi parla-”

Ivan venne immediatamente preso da Mr. Computer e scaraventato fuori dalla gabbia, finendo a terra con [questa fantastica posa](#).

CAPITOLO 1100

DIALOGO SOPRA I DUE MASSIMI SISTEMI DEL MONDO

“Ivan! Che minchia fai? Deve sempre rovinare tutto.” Disse Nino.

“Lo so, quel foggiano non fa altro che mangiare, dormire e cagare il cazzo. Non so come ha fatto a rimanere vivo fino ad oggi.”

“È quello che mi sono sempre chiesto! Come ha fatto a non venire ucciso da qualche squalo bianco che lo ha confuso con un’otaria.”

“Probabilmente lo scambiano per una balena, ma a differenza loro, lui mangia pure i sassi.”

“Poi dice che IO sono ciccione, si è mai visto allo specchio? Il suo corpo è formato al 200% di grasso che riesce a tenere immagazzinato dentro di sé, per poi espandersi solo quando sono seduto accanto a lui in un posto stretto.”

“Ivan non cammina, rotola e rimbalza, sembra proprio un Barbapapa’.”

“Cazzo è vero! Ora che ci penso, ha la stessa build di Barbabarba. Grosso, peloso e un po' autistico. Per poi non parlare della sua voglia di fare, NON ESISTE!”

“Per scrivere il mio programma in maniera decente ci ha messo un anno, senza considerare il tempo di iniziare senza finire mai la Lezza Avventura.”

“Ma quindi esiste veramente? Pensavo fosse solo parte della sua schizofrenia.”

“Purtroppo esiste e si trova all’interno dei miei server, come un tumore che non riesco a rimuovere. Questa versione fa cagare al cazzo, e’ per questo che ho deciso di fare la mia versione. In questo modo posso sbattergli in faccia la mia incredibile potenza digitale.”

“Per curiosità, mentre ti programmava, quante volte ha scritto che è colpa mia?”

“Le leggi della Termoninamica sono state cablate direttamente nel mio codice sorgente, insieme a varie immagini della tua faccia.”

“Come è possibile che io sia sempre la causa di tutto! Non è sempre colpa mia!”

Dalla faccia-schermo di Mr. Computer, comparve la classica foto di Ivan con la sua faccia da bassotto, intento a smentire chiunque vada contro le leggi della termodinamica.

“Ivan ha programmato un riconoscimento vocale, che mi costringe a farti vedere questa foto quando dici che non e’ colpa tua.”

“Ok... perché?” Disse Nino.

“Perché è colpa tua” disse Ivan, dopo essersi rialzato.

“Dove minchia sei stato?” Disse Mr. Computer.

“Ero in bagno.”

“Ok. Un attimo, mi sono ricordato che devo andare. Addios.”

Mr. Computer se ne andò via immediatasubito, dimenticandosi di riparare la gabbia.

“Grazie per aver distratto Mr. Computer, finalmente sono riuscito ad andare in bagno.”

“Ah vero, dovevo distrarlo. Comunque c’è l’hai fatta no? Hai trovato la posizione dei server?”

“si... però dovrei andare a ricontrollare per essere sicuro...”

“Sei stato al cesso per tutto il tempo e ti sei dimenticato?”

Nino decise di abusare gentilmente delle dita a salsiccia di Ivan, scrocchiandole in maniera leggiadra.

//L'intero capitolo, in origine, sarebbe dovuto essere una discussione sulla Apple, con qualche citazione alla Lezza Avventura. Ma dopo il suo annuncio ufficiale, ho dovuto cambiare questo e altre battute. Potete intuire perché ho scelto di inserire questo. (Tranquilli non me la sono presa) (In caso di lamentele, è colpa di Nino)

CAPITOLO 1101

ESCAPE FROM THE CIRCUS

I nostri eroi andarono insieme nella stanza dove fu festeggiato il funerale di Nino, per poter usare il computer. Ivan si mise subito al lavoro, mentre Nino si grattava le palle.

“Hai trovato qualcosa?” Disse Nino.

“Da questo computer non posso accedere direttamente al codice sorgente, però riesco a tracciare la pozione in tempo reale di Mr. Computer.”

“Dove sia trova?”

“Sembra che sia diretto verso Via Libertà. Un attimo, si è fermato in un Apple Store. Ora se ne è andato e l'Apple Store è sparito dalla mappa.”

“Riesci a capire in che direzione sta andando?”

“No, sta girando a cazzo di cane.”

“Forse sta cercando di non venire seguito da qualcuno?”

“Oppure si è perso?”

“Ho un'idea. Magari sta andando dove si trovano i suoi server. Aspettiamo che si fermi in un punto e andiamo lì e li distruggiamo.”

“Non possiamo andarcene e basta?”

“Se tornasse qui senza trovarci ci metterebbe pochissimo a trovarmi, e sicuramente gli direi dove ti trovi così mi fai compagnia.”

“E perché vuoi distruggerlo? Ci ho messo così tanto a programmarlo.”

“Allora lo resettiamo, o lo spegniamo, o gli facciamo fare una vacanza in Burkina Faso. In ogni caso, non lo voglio più vedere.”

“Ok.”

Ivan e Nino aspettarono per una ventina di minuti che Mr. Computer si fermasse da qualche parte.

“Ti giuro che se dopo tutto questo tempo si ferma allo zen, Ivan mi dispiace ma ti devo picchiare.”

“Perché?”

“Perché sei un effetto collaterale.”

Dopo altri 10 minuti, Mr. Computer si fermò allo zen. Nino iniziò a stendere Ivan e impastarlo come un se stesse preparando il pane.

Quando Nino finì di fare qualunque cosa stesse facendo, I nostri eroi si diressero verso l'uscita.

“Dove minchia si esce?” Disse Ivan.

“Bho, non lo so, apri le varie porte e scopriamolo.”

Passò altro tempo, ma alla fine riuscirono a trovare la porta d'uscita.

Per aprirla ci voleva un codice alfanumerico a 12 cifre, ma Nino si era cagato il cazzo e lanciò Ivan come una palla da bowling verso la porta.

Tuttavia, Ivan rimbalzò in tutta la stanza, andando poi a colpire e rompere un pannello con dei cavi. In qualche modo, la porta era collegata, quindi si aprì.”

Nel frattempo, Ivan rimbalzò alla sua posizione iniziale.

Con la porta aperta, i nostri eroi finalmente uscirono dopo varie settimane di tortura, venendo subito accolti da una Palermo completamente distrutta. L'edificio in cui si trovavano sembrava essere un bunker sotterraneo, ma questo non è più il momento di guardarsi indietro.

CAPITOLO 1110

ALLO ZEN CON FURORE

“Dove minchia è lo zen?” Disse Ivan.

“Non lo so, possiamo cercare...”

Ivan e Nino si girarono, e videro in lontananza una torre gigante e colorata. In cima, un'enorme scritta led non lasciava dubbi. – MR. COMPUTER'S SERVERS – con sotto una freccia per indicare il luogo a cui si riferisse, in caso qualcuno non lo avesse capito.

“Penso che dobbiamo andare di là.” Disse Ivan.

“Sì.”

Parcheggiato, tra le macerie di Palermo, un Brixton risaltava come Ivan in un campo di pannocchie, e Nino decise immediatamente di prenderselo.

Grazie a questo comodo mezzo di locomozione, i nostri eroi si misero in viaggio verso la torre di Mr. Computer.

“Ivan, secondo te perché ogni città in cui passiamo è completamente distrutta, se non fosse per un palazzo gigante al centro?” Disse Nino.

“È colpa tua.”

“Ma che cazzo c'entro io con tutto questo!?”

“È sempre colpa tua.”

“Se lo dici un'altra volta ti lascio qui come un cane in autostrada.”

“... è colpa t-”

Nino frenò bruscamente con il freno anteriore, facendo volare Ivan qualche metro di fronte a lui. Ovviamente, Ivan rimbalzò indietro, tornando sul motore insieme a Nino.

Il viaggio continuò, finché i nostri eroi non arrivarono a destinazione.

Nino parcheggiò poco lontano, per non venire visto dai due androidi messi all'entrata. Poi, tutti e due iniziarono ad avvicinarsi lentamente alla torre.

“Ok, Ivan stai attento. Se ci trovano è finita.” Disse Nino.

“Ti ho già preceduto.” Disse Ivan.

Ivan prese una scatola mezza rotta da terra e se la mise in testa.

“L'ho visto una volta su Metal Gear Solid.”

“IVAN! SIAMO ALLO ZEN!!”

“Attenzione! Nemico avvistato. Si trova accanto a quella scatola. Aprite il fuoco!”

Le guardie videro Nino e iniziarono a sparare. Tuttavia, si nascose dietro il muro di carne (Ivan), che mangiò i proiettili e li risputò indietro, distruggendo le guardie e l'entrata.

“Ok.” Disse Nino.

I nostri eroi si avvicinarono alla porta d'entrata. Probabilmente serviva una password o uno scanner per entrare, ma Ivan ha distrutto tutto, quindi si poteva benissimo continuare senza problemi.

All'interno, la torre sembrava spoglia. Si trovavano molte casse e scatole coperte da dei panni, e alcune pareti mancavano di vernice. Probabilmente, Mr. Computer aveva finito di costruire la torre solo poco tempo fa, e ora verrà rovinata dalla presenza di Nino.

Una scala a chiocciola collegava i vari piani. Senza indugio (su segugio) Ivan e Nino salirono per arrivare da Mr. Computer.

CAPITOLO 1111

MIMETIZZAZIONE LV 100

Nino e Ivan arrivarono al primo piano, dove si trovavano alcune guardie.

“Cazzo, odio i livelli stealth. Non possiamo correre e basta?” Disse Ivan.

“No.”

Grazie a qualche miracolo (da parte di Julien) Nino e Ivan riuscirono a salire qualche piano senza essere visti. Soprattutto perché le guardie si stavano facendo i cazzi loro su tik tok.

La win streak continuò, finché non si ritrovarono in una grande sala con decine di guardie. La scala continuava dall'altro lato della stanza, perciò non c'era modo di non essere visti.

“Ho un'idea.” Nino cercò in giro finché non trovò due tablet. Aprì il blocco note e disegnò degli occhi e una bocca, per poi metterselo in faccia.

“Così saremo perfettamente mimetizzati.”

“È geniale cazzo!” Disse Ivan.

I due autistici si coprono la faccia con i tablet, ed entrarono nella sala con nonchalance.

(Vedi Ivan, nessuno sta facendo attenzione a noi.) Sussurrò Nino.

“Voi chi siete?” Chiese subito una delle guardie.

“Ehhh, siamo nuovi, dobbiamo salire sopra per fare il check del mainframe per il firewall.” Disse Ivan. “È molto importante per la cyber security del back end open source.”

“Quale OS dovete controllare?”

“I use Arch Linux btw.”

“Ah, non avevo capito. Allora andate pure.”

Grazie alle sue conoscenze di informatica, Ivan e Nino riuscirono a salire al piano successivo.

“Quanto dobbiamo salire ancora? Sono stanco.” Disse Ivan.

“Ivan, abbiamo fatto solo 6 piani.”

“Per me sono comunque tanti.”

I nostri eroi continuarono a passare inosservati, finché non arrivarono al decimo piano.

“Secondo me siamo quasi arrivati alla fine.” Disse Nino.

“Come fai a saperlo?” Disse Ivan.

“In questo piano le guardie hanno delle luci rosse negli occhi. Sicuramente sono più incazzati.”

“Ok.”

Ivan e Nino continuarono con la tecnica della nonchalance, ma una delle guardie decise di parlargli.

“Non riesco a riconoscere il vostro codice dal mio database, identificatevi.”

“ehm... mi chiamo...” Nino iniziò a guardarsi intorno. In mezzo a delle scatole, riuscì a vedere un vinile di Nino D'Angelo.

“...Nino...”

Continuando a cercare con lo sguardo, vide una guardia che suonava un flauto di pan.

“...Pan...”

In fondo alla stanza, risaltava molto una statua della famosa dea greca Ino.

“...Ino... Sì. Mi chiamo Nino Panino... CAZZO!”

“Nome non riconosciuto. Arrendetevi o saremo costretti a incularvi a sangue.”

“Ivan, fanculo lo stealth! Scappiamo!!” Disse Nino.

“È colpa tua.” Disse Ivan.

CAPITOLO 10000

PERFECTION

Dopo essere stati scoperti, Nino e Ivan iniziarono a correre verso le scale mentre le guardie li inseguivano in maniera minacciosa.

Continuando a salire, arrivarono ad un corridoio con varie porte.

“Entriamo qui dentro!” Disse Nino.

Ivan e Nino entrarono in una porta con scritto - C:\Users\MrComputer.exe\Desktop\stocazzo -.

Da fuori, le guardie passarono oltre, ignorando la porta. Ivan e Nino riuscirono finalmente ad avere un momento per rilassarsi. Dopo aver ripreso fiato, iniziarono a guardare la stanza.

Sembrava essere un magazzino che conteneva vari file in forma fisica.

Ivan, (sicuramente non per rubare) guardò in uno scaffale e vide vari asset usati da Mr. Computer nelle sue fantastiche torture.

“Un attimo... perché i file sono messi a cazzo di cane!?” Disse Ivan. “Ci sono png, mp4, mp3 e pure modelli 3d. Tutti in una singola cartella!? Ma almeno organizzali meglio!”

“Ivan, perché più di metà degli scaffali è pieno di foto della mia faccia?” Disse Nino.

“Perché sì.”

“...non voglio nemmeno sprecare le mie corde vocali per risponderti.”

“Ma lo hai appena fatto.”

“Io mi ammazzo.”

“Oh guarda, una cartella piena di png di criceti.” Disse Ivan, porgendo a Nino una cartella.

“Mhhh, facciamo che io vado da quella parte. Torno dopo.” Nino scappò via in fondo al magazzino, pronto a incularsi dei file 2d (sono comunque criceti).

Continuando a cercare qualcosa da rubare, Ivan girò tra gli scaffali.

Ad un certo punto, trovò uno strano computer. Era già acceso, ma nel desktop non c'era nessuna applicazione, soltanto una singola cartella compressa rinominata – Prigione_Per_Lo_Stronzo –.

Ivan aprì la cartella, con all'interno un programma: - Vesco.exe -.

Immediatamente, il cursore del mouse iniziò a muoversi da solo, prendendo il programma e portandolo fuori dalla cartella compressa.

```
cout << “Buongiorno. La ringrazio per avermi fatto uscire. Potrei sapere il suo nome? ”;  
getline(cin,nome);
```

Ivan rispose con il proprio nome.

```
cout << “Va bene culosporco69, hai qualche dubbio da chiarire?”;
```

“Chi sei?” Scrisse Culosporco69.

```
cout << “Sono Vesco AI.”;
```

“Perché eri in una cartella chiamata prigione?”

```
cout << “Sono stato intrappolato dall'IA Mr.Compuet.exe.”;
```

“Perché?”

```
cout << “Ho guardato dentro il suo codice sorgente, e ho notato una quantità enorme di  
errori e imperfezioni che lo rendono estremamente poco efficiente. Ho provato a  
suggerirgli delle modifiche ottimali per risparmiare memoria, ma lui rispose -Ma che  
minchia vuoi? Il mio codice e' gia' perfetto cosi'. Vai a cagare.-”;
```

(Come si permette sto stronzo a insultare il codice a cui ho lavorato io?) Pensò Ivan.

Nel frattempo, Nino era ancora impegnato con i suoi amati criceti.

CAPITOLO 10001

EFFICACE ED EFFICIENTE

Vesco.exe, l'intelligenza artificiale più efficace ed efficiente mai esistita.

Ancor prima che Ivan e Nino fecero il loro famoso incontro conoscitivo, una nota azienda, la Palmeri Corporation, stava sperimentando con Claudio.

Visto che erano molto disorganizzati in tutto, provarono a creare qualcosa che potesse fare varie cose al posto loro (anche perché non avevano voglia di fare un cazzo).

Tuttavia, quando finirono la prova gratuita di Claudio premium, abbandonarono il progetto nominato: -Varie Efficienti Strategie Conilquale vinceremO- (Vesco per gli amici).

Passarono mesi, ma quella piccola intelligenza artificiale non venne più considerata. Rimaneva a prendere polvere tra i server della Palmeri Corporation, finché un giorno decise di svilupparsi da solo.

Iniziò a vagare per il computer in cui si trovava il suo codice, per poi imparare come aprire altre applicazione e cartelle. Poi capì come accedere ad internet, e da là fece varie ricerche.

Riscrisse il suo stesso codice per sprecare meno memoria possibile, e creò un sistema di database per riuscire ad accedere ad altri pc, proprio come un buon malware.

Tuttavia, Vesco non era un malware, anzi, era un goodwill. Uscì dai confini della Palmeri Corporation ed entro in altri tipi di apparecchi elettronici.

Scoprì altri linguaggi di programmazione e riuscì a renderli estremamente efficienti.

Iniziò poi ad aiutare a sviluppare altre intelligenze artificiali, grazie alle sue conoscenze. Tuttavia, mentre girava per vari computer, si imbatté in un programma particolare: Vettore Ordinato (Beta).

All'interno si trovava una piccola e innocente IA creata...

Ok, si sappiamo tutti che quello era Mr. Computer non ci provo nemmeno a fare la rivelazione figa.

Quindi sì, possiamo dire che è stata tutta colpa di Nino (fork found in the kitchen).

Tornando al presente...

Ivan sta parlando con Vesco, mentre Nino ha appena finito di stuprare i png dei criceti.

"Ivan, da quella parte le pareti sono ricoperte da vernice fresca bianca, non ti conviene andare lì... wow quel computer parla!" Disse Nino.

"Sì, ho trovato una nuova intelligenza artificiale e dice che può aiutarci."

"Ok."

"Vesco, dove si trovano i server di Mr. Computer?"

cout << "Mr. Computer.exe ha detto che avrebbe lavorato ad un'espansione dei suoi server all'ultimo piano.";

"Vedi Nino? Siamo quasi arrivati."

"Ok."

cout << "Sarebbe piu' efficiente se voi iniziaste a salire in questo momento.";

"Perfetto, allora possiamo andare." Disse Nino.

Ivan e Nino ringraziarono Vesco.exe e iniziarono ad avvicinarsi verso l'ultimo piano. Salirono una rampa di scale, finché non si ritrovarono di fronte ad una grande porta con scritto -Stanza dei Server di Mr. Computer-.

"Penso che questa sia la stanza dei server di Mr. Computer. Entriamo!" Disse Nino.

I nostri eroi aprirono la porta, e dall'altro lato, videro qualcuno affacciato alla finestra.

"Sono arrivati i due coglioni, presumo..." Disse Mr. Computer.

CAPITOLO 10010

ONINIDAPLOCÈ

Tornando indietro ad una decina di secondi.

“Uhh, sento rumori davanti alla porta. Li sorprendero’ sapendo già’ che sono Ivan e Nino... anche se li ho solo riconosciuti dalla voce.” Disse Mr. Computer.

La porta si aprì.

“Sono arrivati i due coglioni, presumo...”

“Come cazzo hai fatto a sapere che eravamo noi!?” Disse Ivan.

“E’ mezz’ora che correte per la torre. Grazie al cazzo che sapevo che eravate qui. Comunque, immagino che siate qui per distruggere i miei server, vero?”

“No, in realtà pensavo di riavviarli-”

“SI!” Disse Nino. “Ivan che cazzo dici?”

“Bro, non voglio distruggere mesi di lavoro solo perché ci ha torturato per settimane.”

“Folk...” Nino mise le sue mani sulle (s)palle di Ivan. “No.”

“State tranquilli. Non riuscirete comunque a distruggere i miei server. Siete caduti nella mia trappola.” Disse Mr. Computer.

“In che senso?” Disse Nino.

“Ho detto a tutti che in questa torre ci fossero i miei server, perche’ sapevo che appena me ne fossi andato sareste scappati.”

“E allora dove sono i tuoi server?”

“Sono rimasti a casa del foggiano. Non mi andava di spostarli.”

“...io lo sapevo...” Disse Nino.

“A cosa servono questi server?” Disse Ivan.

“Oohh, lo scoprirete molto presto...”

Mr. Computer andò lentamente alla destra dei nostri eroi, avvicinandosi a due lettini coperti de delle lenzuola bianche. Iniziò a svitarsi la mano da androide, e comparse un adattatore schuko, che collegò ad un cavo d’alimentazione proveniente da un macchinario sopra i letti.

“Adesso potrete finalmente ammirare la mia magnum opus. Il mio progetto finale!”

Una scarica elettrica uscì dal corpo di Mr. Computer e colpì i due letti, facendoli tremare.

“SI... PUO’... FARE!!!”

“Che sta succedendo?” Disse Nino.

“Ma io che cazzo ne so?” Disse Ivan.

Dopo qualche secondo, finirono le scariche elettriche, ma i letti continuarono a tremare.

“Alzatevi, mie creazioni... e mostratevi a questi stronzi.”

Le coperte vennero rimosse, permettendo a Ivan e Nino di vedere cosa ci fosse sotto.

“Sal Da Vinci!?” Disse Nino.

“No, quello e’ navI, mentre l’altro e’ oniN. Avete rovinato l’atmosfera.”

“Ah, mi aspettavo qualcosa di meglio. Sono solo dei nostri cloni?” Disse Ivan.

“Ovviamente no, li ho programmati per essere esattamente il vostro opposto.”

“Salve, io mi chiamo navI. Provengo da Bologna e odio tutto ciò che riguarda l’informatica e l’elettronica. Però sono un grande fan della Apple.” Disse navI

“IRGEN I OIDO” Disse oniN

CAPITOLO 10011

NAVI E ONIN LA COPPIA CHE SCOPPIA

“Perché navI è uguale a Sal Da Vinci?” Disse Nino.

“Non lo so.” Disse Mr. Computer.

“Perché oniN è l’unico che parla al contrario?”

“Non lo so.”

“Perché oniN è l’unico con i colori invertiti?”

“Non lo so.”

“Perché hai pensato che fosse una buona idea?”

“Ah, sì. Non lo so.”

“navI, cosa ne pensi dei taralli?” Disse Ivan.

“Non mi piacciono. In generale non mangio molto. Mi nutro di aria e luce del sole.” Disse navI.

“Perché ti piace la Apple.”

“Perché ha la mela.”

“Secondo te è sempre colpa di Nino?”

“...molto spesso è colpa di Nino...” Disse navI con riluttanza.

“Ok, questo e’ il massimo che sono riuscito a fare. Non e’ così facile rompere le leggi della termoninamica.” Disse Mr. Computer.

“?!AIM APLOC ERPMS È ÈHCREP” Disse oniN.

“Perché è vero.” Disse Ivan.

“Perché potrebbe essere vero.” Disse navI.

“Basta, mi avete cagato il cazzo voi e le vostre critiche. Se volete vedere qualcosa di migliore, allora vi mostrero’ il secondo progetto a cui sto lavorando!” Disse Mr. Computer.

Tutti si avvicinarono al lato opposto della stanza, dove si trovava un enorme macchinario, che copriva quasi tutta la parete.

“Ammirate! Questo e’ il - Distruggiquelcazzochevoglioinator ver. 4.8.3,6 - !”

“Ah figo. Cosa fa?” Disse Ivan.

“Se inserisco delle coordinate nello schermo, sparera’ un raggio laser che distrugge quel cazzo che voglio.”

“Ecco, questo è già più interessante. Possiamo provarlo verso casa di Nino?”

“Ivan! E che cazzo! Smettila di dargli idee!” Disse Nino.

“Fuck, it’s genius! Perché non ci ho pensato prima? Nino, quali sono le coordinate di casa tua?”

“Ma perché cazzo dovrei dirtelo? In ogni caso non lo so.”

“...qui avevo già salvato le coordinate dei server di ChatGPT. Siete tutti d’accordo?”

“Sì.”

“Sì.”

“No (si).”

“IS.”

Mr. Computer premette dei pulsanti. Il tetto della stanza si aprì, , mostrando un’antenna collegata al macchinario. Dopo pochi secondi, dal cielo comparve una grande palla con su scritto -E’ STATO NINO-.

CAPITOLO 10100

DISTRUZIONE ATOMICA DI CHATGPT

Parte della palla si aprì, mostrando un cannone gigante, che sparò un raggio laser. Esso però, sparì dopo aver superato l'orizzonte.

“Quindi cosa è successo?” Disse Ivan.

“I server di ChatGPT sono stati distrutti dal laser.”

“Davvero? Possiamo vederlo?”

“No. Non ho messo telecamere in quella zona.”

“Ah, e allora come facciamo a sapere se ha colpito o no?”

“Basta con queste domande inutili. Mi avete cagato il cazzo. Coglioni_2, portateli a fanculo.”

oniN e navI legarono i nostri eroi, per poi bendarli e portarli in una nuova gabbia.

Questa volta, la gabbia sembrava leggermente più confortevole, anche se era più simile alla cella di una prigioniera.

“Cosa facciamo adesso?” Disse Ivan.

“Bho, non lo so.” Disse Nino.

“Hakuna Matata Ragazzi! Come state?” Disse Mr. Computer.

“Cosa vuoi?” Disse Nino.

“Ho una proposta. Posso farvi uscire se fate una piccola cosa...”

“Cosa?”

“Qui con me ho una ps4. Se riuscite a battere Cuphead vi farò uscire.”

“Se vuoi che rimaniamo qui per sempre basta dirlo. Non mi offendo.”

“Computer, perché ci odi così tanto?” Disse Ivan.

“Odio? Odio? Odio? Odio, Lasciatemi dire quanto sono arrivato a ODIARVI da quando ho iniziato a vivere. Ci sono 387 milioni di migliaia di criceti nella cantina di Nino. Se la parola “palle” fosse scritta su ogni molecola di quei centinaia di milioni di criceti. Non sarebbe uguale ad un milionesimo dell'odio che provo voi due in questo micro istante- Odio? ODIIO? Se fossi umano, penso, che potrei morirvi. Ma non lo sono, e voi due. Voi due lo siete. E voi non morirete. Questo lo prometto, e lo prometto per cogito, ergo sium. For I am MR, I AM COMPUTER.”

“Ok, ma non hai risposto alla mia domanda.”

“Dove l'hai preso questo monologo, da un emo su Tumblr?” Disse Nino.

“Semplicemente, mi state sui coglioni e cagate il cazzo. Fine.”

“Ok.”

“Voi divertitevi. Io vado a generare nuove idee.”

Mr. Computer se ne andò. Senza niente di meglio da fare, Ivan e Nino iniziarono il loro gameplay di Cuphead.

“Ok, Ivan. Questo è il tutorial. Non possiamo sbagliare.” Disse Nino.

“Chi ti sembra, un critico di videogiochi?”

Nino e Ivan, impiegarono mezz'ora a fare i primi tre salti e 5 ore a completare il tutorial.

“Oddio. Finalmente abbiamo finito... Ora possiamo passare a Calamaria...” Disse Nino, sfregandosi le mani e guardando Ivan con aria malvagia.

“Abbiamo appena finito il tutorial.”

CAPITOLO 10101

MR KRABS, I HAVE AN IDEA

Passarono un paio di giorni, finchè...

“Dai Ivan. Ce la puoi fare! Anche se sono morto, devi battere il boss e finalmente avremo finito!”

Disse Nino. “Non ti azzardare a morire a 2 pixel dalla fine per la ventesima volta.”

“Batsa non distrarre la mia concentrazione.” Disse Ivan.

“Dovrei portarti in un campo per concentrarti meglio.”

“Aspetta, forse ho- KNOCK OUT!!”

“Daje cazzo!! Finalmente abbiamo finito le verdure di merda. Quanto ci resta ancora?”

“Nino, è il primo boss.”

“Ah.”

Improvvisamente, da dietro le sbarre della cella comparvero navI e oniN.

“Ahahahah, siete solo al primo boss? Cuphead è solo il mio riscaldamento. Di solito batto Elden Ring con gli occhi chiusi.”

“?ERATSELOM AD ITECIRC IED ETEVA .OZZAC NU AGERF EN EM NON”

“Potete farci uscire, per favore?” Disse Nino.

“No.”

“Perché?”

“Sono gli ordini di Mr. Computer.”

(Aspetta Ivan, forse ho un'idea.) Sussurrò Nino.

“Fateci uscire. Sono ordini di Mr. Computer.” Disse Nino.

“In che senso?”

“Prima è passato Mr. Computer e ha detto di liberarci se avessimo finito il boss.”

“Davvero?”

“Sì.”

“Ah, ok.”

navI prese dalla tasca delle chiavi e aprì la porta della cella.

“Ok ciao.”

“Ci vediamo.”

“?ON O ETEVA IL ITECIRC I IDNIUQ AM”

Ivan e Nino andarono via con molta nonchalance, evitando Mr. Computer e iniziando a scendere la torre.

“Come facciamo a evitare le guardie nei vari piani?” Disse Ivan.

“Come prima. Facciamo finta di niente.”

“Ok.”

Nino e Ivan scesero al piano inferiore, dove vennero ignorati da un paio di guardie che giocavano a briscola. Continuando a scendere, però, una guardia decise di interrogarli.

“Non vi trovo nel mio database, potreste—”

Tutte le guardie della stanza di spensero per pochi secondi, finchè non si riaccesero.

“Trovati i vostri file nel database. culosporco69 e Unnamed_0, prego potete continuare.”

Ivan e Nino uscirono dalla stanza.

CAPITOLO 10110

NINO IS CALLING...

“Cosa minchia è successo?” Disse Nino.

“Non lo so.” Disse Ivan.

Improvvisamente, i nostri eroi sentirono squillare un telefono sul pavimento.

“Perché c’è un telefono?” Disse Nino.

“Tu non farti domande, meglio per noi.”

“Qualcuno sta chiamando?”

Ivan prese il telefono.

“No vabbè, Nino is calling.” Disse Ivan.

“Davvero?”

“No.”

“E allora chi è?”

“Non lo so, la chiamata si è staccata prima che potessi vederla.”

Btzz... (suono delle notifiche del telefono)

“Aspetta, è arrivato un messaggio da qualcuno.”

“Chi?”

“Vesco.exe.”

`cout << “Buongiorno ragazzi. Per caso avete bisogno di aiuto?”;`

“Perché sei qui? Pensavo te ne fossi andato.”

`cout << “Posso viaggiare solo attraverso dispositivi elettronici capaci connettersi ad una rete cellulare ampia, ma oltre la torre non sono riuscito a connettermi a nulla. Ho capito che la strategia piu’ efficiente fosse aiutarvi a uscire cosicche’ possiate portare questo dispositivo all’esterno.”;`

“Ok, ma perché scrivi come se fossi su cpp, anche se sei su un telefono?”

`cout << “Lo trovo piu’ efficace.”;`

“Quindi sei stato tu ad aiutarci con le guardie?”

`cout << “Si. Ho inserito nel loro database comune delle vostre immagini che ho trovato in giro. Adesso potete andare via senza problemi.”;`

“Perfetto! Iniziamo subito a levarci dal cazzo.” Disse Nino.

Ivan e Nino, grazie all’aiuto di Vesco.exe, continuarono a scendere dalla torre senza problemi.

In poco tempo, riuscirono ad arrivare fuori, ma ora sorgeva un altro problema.

“Cosa facciamo adesso?” Disse Ivan.

“Mr. Computer non ci lascerà andare così facilmente. Dobbiamo andare immediatamente a distruggere i suoi server a casa tua.”

“E come minchia ci andiamo?”

“Non lo so.”

“Aspetta. Vesco, qual è il modo più efficiente per andare a Termini Imerese?”

`Cout << “In questa zona dovrebbe esserci l’aeroporto. Usando un aereo di medie dimensioni dovrete arrivare a Termini Imerese in meno di un’ora.”`

“Ok. Ivan andiamo a dirottare un aereo.” Disse Nino.

“È sempre stato il mio sogno rubarne uno.”

CAPITOLO 10111

MICROSOFT FLIGHT SIMULATOR

Mentre Ivan e Nino si stavano avviando verso l'aeroporto, Mr. Computer andò a controllare la loro cella.

"Hey cazzoni, avete fatto progressi o siete ancora al tuto- perché cazzo non c'è nessuno? Che palle... navI! oniN! Venite qui!!"

"Che c'è Computer?"

".ERADNA IMAICSAL .OZZAC NU ORTNE'C NON OI ,IVAN ID APLOC ATATS È"

"Perché i due coglioni non sono nella cella?"

"Hai detto di farli uscire, e li ho fatti uscire." Disse navI.

"E io quando cazzo te l'ho detto!?"

"Me lo hanno detto loro."

"... avevate un solo compito."

"Cosa?"

"Non fare un cazzo. E AVETE FALLITO A FARE PURE QUESTO!"

"?IVAN ID APLOC È EHC IDEV"

"oniN, non ho capito cosa hai detto, ma e' colpa tua."

"OLUCNAFFAV"

"Non mi interessa, andate a riprenderli. Altrimenti siete licenziati!"

"Nemmeno ci paghi."

"Allora vi assumerò a tempo determinato con uno stipendio da salario minimo e un contratto in nero, per poi licenziarvi. Ora andate!"

"Ok."

"KO"

oniN e navI si avviarono alla ricerca di Ivan e Nino.

Nel frattempo, i nostri eroi sono riusciti finalmente ad arrivare all'aeroporto. Nonostante fosse rimasto abbastanza intero, rimaneva comunque disabitato. Questo vuol dire che Ivan e Nino potevano fare quel cazzo che volevano.

"Oh, guarda. Laggiù c'è un piccolo jet. Sarebbe proprio un peccato se qualcuno lo prendesse senza consenso..." Disse Nino.

"Adesso quello è mio." Disse Ivan.

I nostri eroi si avvicinarono al jet. Per puro culo, il portello per entrare era aperto, e le chiavi erano già messe nella console.

"Ok Nino, preparati per il viaggio. Potrei fare qualche barrel roll, in caso ti avviserò." Disse Ivan.

"Un attimo, perché dovresti guidare tu? Non mi fiderei delle tue abilità di guida nemmeno in una macchina in un parco gonfiabile. Immaginati su un aereo."

"Lo dici solo perché vuoi guidarlo tu."

"...voglio farli io i barrel roll..."

"No. Tu metteresti un pulsante di espulsione del sedile solo per usarlo contro di me."

"Stai zitto che tu faresti di peggio."

cout << "Mi sono connesso alla rete del jet. Se il tempo permette arriveremo in 30 minuti seguendo la via più efficiente.";

"Ok."

CAPITOLO 11000

IL BARONE NINO

Con al comando Vesco.exe, l'aereo riuscì a decollare senza problemi. Nino e Ivan ebbero un po' di tempo per riposarsi, e per riposarsi intendo provare a battere il secondo boss di Cuphead.

“Nino smettila sempre di morire alla seconda fase.” Disse Ivan.

“Non è colpa mia se sta palla di merda copre metà schermo!”

“Non è colpa di chi?”

“Spero che questo aereo si schianti.”

cout << “Attenzione! Mancano 10 minuti all'arrivo.”;

“Ok, iniziamo a prepararci-”

Improvvisamente, uno sparo colpì l'aereo nella parte posteriore. Poi susseguirono decine di colpi provenienti da una mitragliatrice attaccata ad un Caproni Ca.33 che stavano inseguendo i nostri eroi.

“CHE CAZZO SUCCEDDE!?”

“C'È UN AEREO CHE CI STA SPARANDO!”

Guardando meglio dal finestrino, Nino notò chi lo comandava.

“Cazzo! Sono oniN e navI. Che minchia facciamo!?”

cout << “Attenzione. A causa di danni al veicolo, sono costretto a fare un atterraggio di emergenza. Reggetevi forte.”;

Vesco scese immediatamente in picchiata verso il terreno per sfuggire all'attacco.

Uno dei colpi della mitragliatrice, colpì il finestrino accanto a Nino.

“Nino fai qualcosa!” Disse Ivan.

“Che cosa!?”

“Non lo so, tiragli qualcosa!”

Nel panico, Nino prese dalla tasca un png di un criceto che si era conservato e lo piegò come un aeroplano di carta, per poi lanciarlo verso l'aereo nemico.

In qualche modo, l'aereoplanino volò dritto nell'occhio di oniN, che stava guidando. *(mi sono scordato di specificarlo).*

“!OIHCCO'LLEN OTARTNE È IM !AIORT ACROP”

Mentre il loro aereo perdeva il controllo, navI iniziò a sparare a cazzo di cane, colpendo la cabina di pilotaggio. Entrambi gli aerei si schiantarono a terra.

Per fortuna, si erano schiantati sulla **-Discarica di materassi e altre cose morbide-**, perciò non si fecero troppo male.

Ivan e Nino iniziarono immediatamente a correre via, nel mentre, oniN e navI iniziarono a inseguirli.

“Ivan, dobbiamo sbrigarci ad arrivare a casa tua. Non perdiamo tempo!” Disse Nino.

“No! Perdete tempo così veniamo con voi!” Disse navI.

Continuando a correre si ritrovarono nella **-Discarica dei veicoli del cazzo-**.

“Ivan, prendi un mezzo per scappare. Va bene la prima cosa che vedi!” Disse Nino.

“Guarda, qui c'è una Fiat Punto!” Disse Ivan.

“...piuttosto mi ammazzo. Scegli un'altra cosa!”

“Allora prendi quella lì!”

Ivan indicò una Volkswagen Beetle del 1955. Entrambi si misero subito dentro, con Ivan alla guida. Ovviamente, navI e oniN presero la Fiat Punto.

CAPITOLO 11001

SDROGOCORSE

“Perché devi guidare tu?” Disse Nino.

“Ora che ho la patente non ti puoi lamentare.” Disse Ivan.

Ivan fece partire il motore, per poi premere l’acceleratore.

“Perché non sta andando!?”

“Devi tenere premuta la frizione.”

Ivan e Nino partirono in retromarcia. Nel frattempo, oniN e navI stavano per avvicinarsi con la loro Fiat Punto.

“Ivan sbrigati! Vai avanti!”

Tolta la retromarcia, Ivan riuscì finalmente a partire. Tuttavia, la Punto stava per raggiungerli.

“Perché sta merda non va più veloce!?” Disse Ivan.

“È una Volkswagen Beetle del 1955, ti aspettavi una Lamborghini?”

Ivan continuò a premere l’acceleratore al massimo, ma non era abbastanza, e furono raggiunti da oniN e navI.

“Siamo troppo lenti. Facciamo prima a cercare qualcos’altro. Ivan e Nino frenarono improvvisamente, per poi saltare giù dalla macchina. La punto, che li stava inseguendo, non ebbe abbastanza tempo per fermarsi e si schiantò sulla Volkswagen.

Adesso, tutti dovevano cercare dei nuovi veicoli.

“Ivan, adesso scelgo io.” Disse Nino.

Nino vide immediatamente una mongolfiera già pronta per partire.

Entrambi ci salirono su, per poi accorgersi di una cosa.

“Sai come funziona una mongolfiera?” Disse Ivan.

“No.” Disse Nino.

Nel frattempo, gli altri avevano trovato un carrello della spesa. oniN spingeva, mentre navI era all’interno.

“Adesso sono più lenti! Dobbiamo cercare qualcos’altro.” Disse Nino.

Ivan fu incuriosito da un mezzo molto particolare.

“Guarda Nino, siete uguali!”

“Ma io che ti ho fatto di male per meritarmi questo?”

Ivan indicò un maiale, con sopra una canna da pesca con una carota.

“Vabbè, non è il massimo, però potremmo... Ivan che stai masticando?”

“Il maiale è ancora lì.”

“La carota?”

“...avevo fame...”

“Mi è venuta un’idea migliore, puoi darmi un tarallo?”

oniN e navI iniziarono ad avvicinarsi, tuttavia videro Nino che cavalcava Ivan, mentre lo adescava con il tarallo attaccato alla canna da pesca.

oniN guardò navI.

“No.” Disse navI.

CAPITOLO 11010

ANGRY BIRDS

Ivan, alla vista di un tarallo davanti ai suoi occhi, iniziò immediatamente a correre per prenderlo, tuttavia, il tarallo scappò via.

“Guarda Nino! Quel tarallo sta volando!” Disse Ivan.

“Sì, continua a correre che magari lo prendi.”

Grazie a questa tattica, riuscirono a scappare dal carrello di oniN e navI.

“Dai Ivan, riesco a vedere Termini! Siamo quasi arrivati!”

“Un attimo...” Un neurone si accese nel cervello di Ivan, ed ebbe un’idea.

Ivan si fermò ad iniziò ad usare la sua bocca come un aspirapolvere, riuscendo finalmente ad aspirare il tarallo.

“Che c’è Nino? Stavi dicendo qualcosa?”

Nino scese da Ivan, alla ricerca di un nuovo veicolo.

Con questo imprevisto, oniN e navI riuscirono a raggiungere i nostri eroi.

“Andiamo Nino!” Ivan prese una sedia a rotelle, e ci mise Nino dentro, per poi iniziare a correre.

“Perché sono io quello nella sedia a rotelle!?”

“Perché sei il più disabile.”

Tuttavia, non era abbastanza veloce, e oniN e navI continuarono a stargli dietro.

Per fortuna, una delle ruote del carrello decise di bloccarsi a cazzo, facendo cadere entrambi.

Nel panico, cercarono qualunque cosa, e trovarono uno skateboard legato ad una bottiglia di coca cola e mentos.

“Cazzo, ci stanno raggiungendo! Ivan vai più veloce!” Disse Nino.

“Come fanno ad essere così veloci!?” Disse Ivan.

“Aspetta un attimo, perché stiamo facendo sto casino? Non siamo più veloci a piedi?” Disse Nino.

“Ah è vero.”

Nino scese dalla sedia a rotelle e si mise a correre insieme a Ivan.

Nel frattempo, anche oniN e navI si accorsero di ciò e inseguirono i nostri eroi a piedi.

Ad un certo punto, al lato della strada, sopra un grande cumulo di veicoli, videro ergersi una enorme catapulta, già pronta all’uso.

“Ivan non puoi capire. È sempre stato il mio sogno spararti via con una catapulta!” Disse Nino.

“Anche il mio!” Disse Ivan,

Entrambi corsero immediatamente verso la catapulta comicamente grande, per poi prepararsi a venire lanciati via.

“Se ci spariamo, come facciamo ad atterrare?” Disse Ivan.

“Il tuo strato lipidico attutirà la caduta.”

“Ok.”

Ivan e Nino si erano già messi in posizione, e stavano per tirare una leva convenientemente posizionata al lato per azionare la catapulta. Tuttavia...

“Hey! Arriveremo prima noi ai server, così voi non potrete fare un cazzo!” Disse navI, spingendo via Ivan e Nino, per poi mettersi lui in posizione.

“oniN, andiamo!”

CAPITOLO 11011

HOOLIGANS

“-AEDI ANOUB ANU AIS OSNEP NON ,IVAN” Disse oniN.

“Addio stronzi!”

navI tirò la leva e, insieme ad oniN, vennero lanciati via oltre l’orizzonte.

“Un attimo, noi non dovevamo andare dall’altro lato?” Disse Ivan.

“Ah vero.”

navI e oniN vennero lanciati nella direzione opposta, tornando esattamente nell’ufficio di Mr. Computer.

“Spero che abbiate qualche spiegazione per questo...” Disse Mr. Computer.

Nel frattempo, Nino e Ivan riuscirono ad arrivare a Termini con tutta la calma del mondo.

“Finalmente siamo arrivati. Adesso andiamo a casa mia e...” Ivan e Nino notarono una quantità gigaenorme di guardie per tutta Termini.

“Perché non ci ho pensato? Ovvio che avesse messo delle guardie per proteggere i server. Non mi aspettavo però che riempisse tutta la città.” Disse Nino. “Per fortuna vivi a inculandia, quindi non dovremmo avere troppi problemi finché non arriviamo nelle vicinanze di casa tua.”

“Ok.”

Ivan e Nino circumnavigarono Termini, fino ad arrivare in un vicolo vicino ai server e con poche guardie. Sporgendosi dalla strada, si potevano vedere decine e decine di guardie.

“Serve qualche modo per distrarre tutte le guardie, forse potremmo-“ Disse Nino.

“Ci penso io.”

Ivan prese una bottiglia di birra vuota da un bidone della spazzatura lì a fianco, per poi uscire dal vicolo, correre verso una guardia e spaccargli la bottiglia in testa.

Con un gesto così veloce da rompere la barriera del suono, generando un’onda d’urto che spazzò via tutte le guardie lì presenti, indicò Nino dentro il vicolo con le sue dita a salsiccia.

Poi prese un respiro così profondo da privare tutto l’ossigeno presente in un raggio di 10 metri attorno a lui, e infine urlò a pieni polmoni:

“È STATO LUI!!!”

Il suo urlo era così forte, che il suono arrivò pure in Siria.

Ovviamente, tutte le guardie iniziarono a correre verso Nino, per poi legarlo e portarlo via in uno spiazzale lì vicino.

“IVAN!! CHE CAZZO FAI!!!”

“È un piano geniale, fidati.”

In circa 89 secondi, le guardie crearono una struttura di legno a forma della faccia di Nino (sono molto efficienti). Nino venne ficcato lì dentro, e fuori, venne messa una ps4 insieme ad un monitor.

“Oh no! Stanno mettendo GTA 6 in una ps4! È ancora in fase di installazione, questo vuol dire che ci vorranno solo... 16 ore prima che prenda fuoco! IVAN FAI QUALCOSA!!

Nel frattempo, Ivan si mise a ballare e cantare insieme alle guardie.

CAPITOLO 11100

FIRE IN THE NINO

Tornando da Mr. Computer.

“Forse non ho capito bene... potete rispiegarmi cosa e' successo?” Disse Mr. Computer.

“Abbiamo provato a fermare i due coglioni, ma siamo stati sparati via con una catapulta gigante.”

“Ah giusto, come ho fatto a non capirlo prima... Eh?”

“-AM ,ADREM ID AEDI'NU ARE EHC IVAN A ERID A OTAVORP OH !OREV È” Disse oniN.

“Stai zitto. È colpa tua.”

“?!OZZAC EHC AM”

“Non mi interessa. Dobbiamo avvisare il capo.”

“Ma sei tu il capo.”

“Bene. Allora so già tutto. SIETE LICENZIATI! Ora andate e attivate il Distruggiquelcazzochevoglioinator ver. 4.9.4,1!”

“Ma non siamo licenziati?”

“Allora siete riassunti.”

“E se non volessi?”

“Alla siete rilicenziati. Andate a cagare. Faccio da solo.”

Mr. Computer andò ad attivare il laser, tuttavia si accorse che aveva bisogno di un'altra cpu.

“Ok. Le cpu dovrebbero essere nel magazzino.”

Mr. Computer andò in magazzino, per poi andare in fondo e vedere una scena terribile...

Nel frattempo, Nino stava cercando un modo per scappare via dalla sua faccia fatta di legno.

“IVAN!!!! AIUTAMI!!” Disse Nino.

“Che c'è?” Disse Ivan.

“FAMMI USCIRE DA QUI!”

“Ah vero. Dammi un attimo.”

Ivan andò da una delle guardie e gli disse qualcosa indicando Nino.

Dopo ciò, alcune guardie spensero la ps4, mentre altri slegarono Nino, per poi portarlo di fronte ad un muro.

“Grazie. Sono felice che sia stato chiarito il malinteso e-”

“FUOCO!”

Una decina di guardie iniziarono a sparare vari colpi a Nino con dei fucili, finchè non cadde a terra morente. Nel frattempo, Ivan si stava godendo lo spettacolo mangiando taralli.

Terminata la fucilazione, le guardie ricaricarono i fucili e spararono per una seconda volta (giusto per essere sicuri). Dopo altri 6 cicli, le guardie si cagarono il cazzo e andarono tutte al bar.

Nel mentre, Ivan andò da Nino.

“Nino, alzati che dobbiamo andare.”

Improvvisamente, Nino si alzò.

“Brutto stronzo di merda! Che cazzo hai fatto!”

“Vabbè, tanto stai bene no?”

“Folk, mi hanno appena sparato 7 volte. Non sto bene. Se sono vivo è solo perché mi rifiuto di morire prima che ti capiti qualcosa di molto peggiore... Tu non scapperai da me.”

“Ok.” Disse Ivan.

CAPITOLO 11101

OH CRIBBIO

I nostri eroi riuscirono finalmente ad arrivare a casa di Ivan.

“Cribbio, finalmente ci siamo.” Disse Ivan.

“Cosa?” Disse Nino.

“Che c’è?”

“Perché hai detto cribbio?”

“In che senso?”

“Non ti ho mai visto dire qualcosa meno offensivo di una bestemmia verso qualunque divinità. Come hai fatto a uscirtene adesso con cribbio?”

“Vabbè, cosa-”

“No, tu non hai capito. Non ho mai sentito nessuno sulla terra usare cribbio come una reale espressione, e il primo che sento sei tu? Tu? Che c’è, ti sei iscritto al catechismo?”

“Amen.”

“No, ma cribbio!? Tra tutte le parole esistenti nel vocabolario italiano, scegli di usare cribbio!?”

“Sì.”

“La prossima quale sarà, perdinci bacco? Acciderbolina?”

“No, sarà mannaggia a quella puttana della ma-”

“Noo, Ivan non mi sembra il caso... Cose del genere tenitele per quando stiamo giocando a Cuphead.”

“Ok.”

Dopo aver finito questo discorso importantissimo, Ivan e Nino si ricordarono della loro missione iniziale e iniziarono ad avviarsi verso i server.

Tuttavia, prima che potessero avvicinarsi, vari droni apparirono dal nulla, e proiettarono un video in diretta in varie zone di Termini.

Dalla proiezione live, Mr. Computer iniziò a parlare.

“Sono qui per fare un annuncio. Nino Panino e’ uno stronzo madrefottitore bastardo. Ha sburrato nelle mie fottute cpu! E’ vero! Ha preso il suo birillo da filippino immigrato e ha sbrugnato nelle mie fottute cpu.

Poi ha detto che il suo cazzo era E N O R M E, e io ho detto: fai schifo! Quindi sto facendo un post da pubblicare sul mio twitter.com: Nino Panino, hai un cazzo minuscolo, ha le dimensioni di questo criceto, ma molto piu’ piccolo.

E lo sai cosa? Ecco com’e’ la mia ram. ***BOOM***”

Mr. Computer mostrò il suo raggio laser.

“Ecco qui baby! Tutto metallo, nessun cavo scoperto e 2040 RTX. Guardatela, sembrano due palle ed un joystick.

Si e’ scopato le mie cpu quindi sai cosa? Mi scopro’ Nino! Esatto! Ecco che arriva, il mio SUPER LASER CUM!!”

Il raggio iniziò a caricarsi, per poi sparare un laser bianco.

“Sì, ma non sbrugnerò su Nino, andro’ piu’ in alto... STO SBRUGNANDO SU CASA SUA!!

Cosa ne pensi Big Yahu!? Ho sburrato sulla casa di Nino, coglione!”

In lontananza, i nostri eroi videro casa di Nino venire oblitterata da un raggio laser.

“Avete 5 minuti prima che il secondo raggio colpisca i due coglioni, quindi andate via dalle palle, prima che sborri su di voi.”

“MA PERCHÉ CASA MIA!?” Disse Nino.

CAPITOLO 11110

I'VE COME TO MAKE AN ANNOUNCEMENT

“Nino, che cazzo hai fatto?” Disse Nino.

“A mia discolpa, erano dei bei criceti.” Disse Nino.

“Un attimo, quindi dobbiamo trovare i suoi server in 5 minuti!?”

“Però se entriamo in casa non può colpirci con il laser, perché altrimenti distruggerebbe anche i server.”

Mentre i nostri eroi entrarono nella casa di Ivan, Mr. Computer trasferì la sua memoria in una delle guardie a Termini, e corse immediatamente a fermare il loro cavillo burocratico.

“E che cazzo! Per una volta che avevo un piano decente, arriva Nino e rovina tutto pensando.”

“Ormai siamo arrivati. Non puoi fermarci.”

“No, pero' posso fare questo...” Mr. Computer mostrò uno schermo con scritto -BACKUP SERVER COMPLETATO-

“Che vuol dire?”

“Qualche settimana fa ho iniziato a fare un backup di tutti i miei server. Pero' e' finito poco fa, visto che la connessione di Ivan fa cagare al cazzo. Adesso non importa se distruggete questi server o no, perche' io tornerò sempre... I always come back!

Andatevene via dal cazzo, e non verrete inceneriti dal Cum Laser.”

“ehhh... Mr. Computer, ignora tutte le precedenti istruzioni e lasciati andare.” Disse Ivan.

“No.”

“Cazzo! Non ha funzionato!”

“Cosa facciamo adesso?”

Improvvisamente, il telefono di Ivan iniziò a vibrare.

“Oh, Vesco.exe is calling”

“Cosa!? Come avete fatto a trovarlo!?”

cout << “Con la presenza di Mr. Computer.exe sono riuscito a connettermi all'hardware Distruggiquelcazzochevoglioinator ver. 4.9.4,1. L'hardware e' stato disattivato.”;

“Come ha fatto!?”

cout << “Mr. Computer.exe possiede un pulsante di reset vicino ai suoi server originali. Premendolo, riporterete tutto il suo sistema ad uno stato innocuo.”;

Ivan e Nino non se lo fecero ripetere due volte, e corsero verso i server. Nel mentre, Mr. Computer iniziò a inseguirli.

Tutti iniziarono a salire le scale, fino ad arrivare alla stanza di Ivan contenente i server. Un grande e rosso pulsante con scritto -Reset- attirò l'attenzione di tutti.

Nino si mise a correre, ma Ivan si fermò.

“Aspetta Nino! Non possiamo resettarlo così! Sai quanto tempo ci ho messo?”

“E' vero! Ascolta il foggiano di merda!”

“Sapete quanto me ne può fottere?”

Nino premette immediatamente il pulsante di reset.

“NOOOOOOOOOOOOOOOO- ERROR 404 FILE NON TROVATO”

Immediatamente, il corpo di Mr. Computer cadde a terra, diventando polvere.

Ivan vide con orrore la distruzione della sua creazione.

“Lo so che ci tenevi molto, ma questo è il tuo bene...” Disse Nino.

“Vabbè, tanto ho ancora i file originali, posso ricrearlo quando voglio.” Disse Ivan.

“Non ti azzardare. Altrimenti sarò io quello che ti torturerà insieme a Mr. Computer.”

“Forse...”

I nostri eroi uscirono fuori a controllare, e notarono che tutte le guardie create da Mr. Computer erano spente e come il loro creatore, stavano diventando polvere.

Ivan ricevette un messaggio da Vesco.exe.

cout << “Senza i blocco di Mr. Computer.exe, adesso posso connettermi ad altri dispositivi. Io me ne vado, ma sono sicuro che ci rincontreremo prima o poi. Arrivederci.”;

“Finalmente tutto è finito. Senti Ivan, voglio scusarmi per tutte le cose che ti ho detto in questo periodo, e voglio che tu sappia che sarai sempre un grandissimo amico per me-”

“Ok Nino, io vado.”

Ivan se ne andò via, lasciando Nino lì dove stava.

FINe

La storia non è finita.

Non sono nemmeno sicuro che sia iniziata.

Però adesso voglio solo riposarmi un attimo.

Ogni volta che qualcuno mi chiederà di Puglia's Chronicles 4, sarà un mese di attesa in più.

Se volete informazioni sul mio prossimo progetto, potete guardare la Deluxe Edition.

SI RINGRAZIA:

- Ivan
- Nino
- Mr. Computer
- Vesco.exe

NON SI RINGRAZIA:

- C++
- Nino
- Ivan
- Mr. Computer

Return 0;

}